



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA  
PRESIDENZA

N. di Prot. 7552

20 APR. 2022 Roma

Risposta a nota del.....N.....All. N. ....

**OGGETTO: Relazione sintetica stato edilizia Tribunale di Roma – risposta a nota del Sig. Presidente della Giunta dell’A.N.M. Lazio – Sezione di Roma, Dott. Luigi Guariniello, trasmessa a mezzo mail in data 28 marzo 2022 (protocollata con prot. n. 1209int. del 29 marzo 2022).**

Al Presidente della Giunta  
dell’A.N.M. Lazio  
Sezione di Roma  
Dott. Luigi Guariniello

In risposta alla nota in oggetto, con cui è stata chiesta una sintetica relazione sullo stato attuale dell’edilizia inerente al Tribunale di Roma, si evidenzia quanto segue.

In relazione al settore civile, si rappresenta una generale insufficienza e inadeguatezza dei locali a disposizione. Infatti, fatta eccezione per i Presidenti di sezione e per alcuni Giudici, la maggior parte delle stanze, che ospitano anche le udienze, sono quasi sempre condivise da almeno due magistrati.

Anche con riferimento al settore penale, vanno evidenziate le difficoltà operative che pone la Città Giudiziaria sotto l’aspetto strutturale, degli spazi e delle dimensioni, nonché della salubrità in assoluto, tutte situazioni amplificate dal contesto emergenziale, rispetto al quale i Palazzi hanno rilevato la loro inadeguatezza e hanno posto ulteriori difficoltà al lavoro dei giudici e del personale.

A fronte del quadro generale così sinteticamente descritto, come riportato anche nella relazione sull’amministrazione della giustizia e inaugurazione dell’anno giudiziario 2022, si evidenziano gli aspetti di maggior rilievo che interessano i plessi del Tribunale Civile e del Tribunale Penale.

**SETTORE CIVILE**

Quanto al Settore Civile, stante la situazione generale di vetustà degli immobili, vi sono molteplici interventi parcellizzati già eseguiti o programmati, non idonei però a risolvere alla radice le carenze dei relativi edifici. A fonte di ciò, è stata avanzata una richiesta di sopralluogo per la predisposizione di un piano organico di interventi di ristrutturazione, con nota prot. n. 3099 del 22 febbraio 2022, inviata al Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili – Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche (Sede centrale di Roma) e al Ministero della Giustizia – Dipartimento

Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi (Direzione generale risorse materiali e tecnologie). Più in particolare, è stato richiesto al Provveditorato di evidenziare le criticità e formulare le relative soluzioni, in vista appunto della predisposizione di un piano organico di interventi **per i plessi immobiliari di Via Damiana e Via Lepanto.**

Al momento in cui si scrive non è pervenuto un riscontro e la richiesta di intervento è stata pertanto sollecitata con nota prot. 7036 del 12 aprile 2022.

#### **Via Cesare Lombroso.**

Per completezza, si riporta anche che questo Ufficio ha avviato di recente un'attività ricognitiva al fine di valutare l'attuale stato giuridico e fattuale dell'immobile sito in Roma, Via Cesare Lombroso, snc – locali facenti parte dell'ex Azienda Agricola dell'Ospedale Psichiatrico "Santa Maria della Pietà".

La struttura ospita l'Archivio di Stato Civile fin dal 1977, anno in cui fu concessa in uso gratuito per tre anni al Ministero di Grazia e Giustizia dall'Amministrazione Provinciale di Roma che ne era proprietaria; tuttavia, ad oggi risulta inagibile e interdetta ai lavoratori come da disposizione del Presidente del Tribunale di Roma dell'11 febbraio 2015. Quest'ultimo ha infatti interdetto ai lavoratori l'intera area dell'Archivio di Via Cesare Lombroso ed inibito qualsiasi attività del personale fino a idoneo adeguamento della struttura. Tale provvedimento si rendeva necessario alla luce di un sopralluogo che aveva riscontrato molti gravi e immediati pericoli in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, nonché rischi di natura sia infortunistica che igienico sanitaria, anche a causa del mancato servizio di manutenzione in Convenzione CONSIP e di ripetuti furti e atti vandalici.

Ad oggi la struttura continua a contenere l'Archivio dello Stato Civile, nonostante sia di fatto incustodita e ancora interdetta ai lavoratori.

Si ritiene opportuno, pertanto, recuperare gli spazi dell'edificio in oggetto, al fine di adibirli ad Archivio per tutti i plessi del Tribunale di Roma, dopo averli liberati dai registri ed allegati di Stato Civile, previa loro digitalizzazione in conformità con la disciplina dello stato civile disposta dal D.P.R. 396/2000.

Questa esigenza si manifesta oggi anche alla luce del consistente ingresso dei nuovi funzionari addetti all'Ufficio per il processo, assunti per il perseguimento degli obiettivi imposti dal PNRR (eliminazione dell'arretrato e riduzione del *disposition time*). Visti i ridotti spazi disponibili ad accogliere le nuove risorse, assume fondamentale importanza la possibilità di recuperare spazi sia nelle palazzine di Piazzale Clodio che negli edifici del Tribunale Civile e Lavoro, trasferendo in Via Cesare Lombroso, nei limiti di capienza dei relativi locali, parte degli Archivi civili e penali dell'Ufficio giudiziario.

Al riguardo, è stato chiesto al Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi, Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie, di conoscere l'effettiva possibilità di utilizzo dei locali di cui in oggetto, nonché di intraprendere ogni iniziativa utile allo scopo illustrato (nota prot. n. 6166 del 30 marzo 2022).

È stata inoltre trasmessa nota al Ministero delle Infrastrutture e M.S. – Provveditorato Interregionale per le OO.PP. con cui è stato richiesto un sopralluogo al fine di evidenziare le criticità e individuare le soluzioni necessarie a rimuoverle (nota prot. n. 6553 del 04 aprile 2022).

## **SETTORE PENALE**

#### **Piazzale Clodio – Città Giudiziaria.**

Con riferimento alla Città Giudiziaria, è in corso lo studio di un progetto di ristrutturazione e di ampliamento della stessa, che coinvolge il Ministero della Giustizia, la Regione Lazio, Roma Capitale, parti che hanno approvato un protocollo di intesa in data 16 maggio 2019, e, per quanto di competenza, gli Uffici Giudiziari interessati. Con il suddetto protocollo è stato istituito un Tavolo tecnico per la realizzazione dell'intervento in oggetto, coordinato dal Ministero della Giustizia.

La soluzione progettuale consiste nella riqualificazione complessiva della Città Giudiziaria e nell'ampliamento della stessa mediante la costruzione di un nuovo Palazzo che possa affiancare i già esistenti Edifici A, B e C di Piazzale Clodio.

Si è ritenuto opportuno un intervento di tale portata per le dimensioni e gli spazi non più adeguati ad assicurare efficientemente lo svolgimento delle varie funzioni che devono ivi espletarsi.

A tal fine è stata individuata come soluzione ottimale per la collocazione della nuova struttura, l'area del parco di Monte Mario, a nord-est del comparto attuale, oltre la strada denominata "panoramica" che percorre le pendici di Monte Mario.

Tale area ricade nel "Sistema ambientale e agricolo – Parchi istituiti e tenuta Castel Porziano" di cui agli articoli 68 e 69 delle NTA del Piano Regolatore Generale e rientra nella Riserva naturale regionale di Monte Mario, il cui Ente gestore è Roma Natura.

Si tratta di area di proprietà demaniale, già destinata ad accogliere nuovi edifici giudiziari di Roma dalla L. 25 aprile 1957, n. 309, priva di presenze storiche accertate e di valenza naturalistica bassa, in parte asfaltata e occupata da un parcheggio e un distributore di carburanti.

Ai fini illustrati, si rende necessaria, da parte della Regione Lazio, la ripermetrazione del vincolo ambientale che insiste sull'area indicata, escludendone la superficie occorrente alla realizzazione del nuovo edificio. Sul punto, è stata inviata una nota (prot. 7038 del 12 aprile 2022) al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con cui si chiede di conoscere quale esito abbiano avuto le richieste di ripermetrazione della Riserva di Monte Mario avanzate dallo stesso Provveditorato alla Regione Lazio in data 26 ottobre 2021.

Si è anche tenuta, in data 10 marzo 2022, una riunione con il Presidente della Corte di Appello di Roma, Dott. Meliadò, il Procuratore Generale presso la Cassazione, Dott. Salvi, il Procuratore Generale presso la C.d.A. dott. Mura, il Procuratore della Repubblica dott. Lo Voi e il dott. Aprile, per affrontare alcune tematiche relative al nuovo palazzo di giustizia, stanti alcune difficoltà in sede di approvazione da parte del Consiglio regionale della mozione che impegna la Giunta a modificare l'accordo a tutela del parco, riunione tenuta in via preliminare e in vista di un futuro incontro con il Presidente Zingaretti e il Sindaco Gualtieri.

Con nota prot. n. 11067 del 21 giugno 2021, il Presidente del Tribunale Ordinario di Roma e il Procuratore della Repubblica presso il medesimo Tribunale hanno concordato due possibili soluzioni per la distribuzione degli Uffici Giudiziari all'interno dei nuovi spazi da realizzare, nonché di quelli già esistenti e da ristrutturare.

È stato dunque concordato che il palazzo di nuova costruzione sia destinato ad ospitare tutti gli uffici della Procura della Repubblica di Roma – uffici dei Magistrati e relativo personale, uffici amministrativi, comprese le Sezioni di Polizia Giudiziaria. Con riferimento alle Palazzine A, B, e C, già esistenti presso la Città Giudiziaria in Piazzale Clodio, è stata chiesta la realizzazione di una sala dotata di servizi da adibire a supporto logistico per i Sostituti Procuratori impegnati nelle attività d'udienza nei tre palazzi indicati ("Soluzione 1").

È stata inoltre evidenziata l'esigenza di un idoneo sistema di collegamento tra la quarta struttura in progetto e i tre edifici preesistenti, per consentire un transito agevole e sicuro di persone e cose.

In alternativa, qualora non fosse possibile allocare tutti gli uffici della Procura della Repubblica nell'erigendo palazzo, è stata concordata una seconda soluzione, la quale prevede che la Procura venga sistemata nell'intero Palazzo C e nei piani superiori del Palazzo B; il nuovo edificio in progetto, invece, ospiterebbe, in tal caso, articolazioni del Tribunale Penale ancora da specificare ("Soluzione 2").

Il Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei servizi, in risposta alla suddetta nota ha evidenziato che la scelta tra l'una e l'altra soluzione non può prescindere dalla acquisizione di concreti elementi fattuali, quali:

- a) Differenze in termini di superficie occorrente;
- b) Relativi costi;

- c) Tempi di realizzazione;
- d) Maggiore o minore complessità dell'iter burocratico necessario per la ripermimetrazione del parco o, comunque, per ottenere dagli enti pubblici competenti le autorizzazioni necessarie).

Con riferimento ai punti ora riportati, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per Lazio, Abruzzo e Sardegna, ha riportato quanto segue:

- a) In termini di superfici occorrenti, la "Soluzione 1" richiede 33.320 mq, contro i 24.400 mq necessari per la "Soluzione 2";
- b) La soluzione 1 richiede costi superiori del 35%, cioè di circa € 20 Mln, ipotizzando un costo unitario pari a € 2.200,00/mq;
- c) Il tempo di realizzazione resta invariato nell'ipotesi di un cronoprogramma che prevede maggiore produttività di cantiere per la realizzazione della "Soluzione 1";
- d) Quanto a complessità dell'iter burocratico per la ripermimetrazione del parco, non si riscontrano particolari differenze.

Alla luce di quanto esposto, il Ministero della Giustizia, con nota prot. m\_dg.DOG.29/07/2021.0161713.U, rilevate le osservazioni del Provveditorato e in particolare che la "Soluzione 1" comporta un costo notevolmente superiore rispetto alla soluzione alternativa e che non consente alcun risparmio in termini di tempo e difficoltà burocratiche-amministrative, ha ritenuto opportuna la scelta della "Soluzione 2" (rifunzionalizzazione degli edifici A e C e allocazione nell'edificio di nuova realizzazione di alcune articolazioni del Tribunale Penale, ancora da individuare).

#### **Aule Bunker Rebibbia.**

Rispetto alle aule bunker di Rebibbia, si segnalano infiltrazioni di acqua piovana dalle coperture delle aule stesse. Questa situazione si protrae ormai da diversi anni e si sono susseguite richieste di interventi urgenti da parte del Tribunale e interventi parcellizzati che non sono stati sufficienti a rimuovere le criticità.

Più di recente, con nota prot. n. 19184 del 15 novembre 2021, inviata al Ministero delle Infrastrutture e della M.S. – Provveditorato Interregionale per le OO.PP., è stato richiesto un urgentissimo sopralluogo al fine di appurare lo stato delle coperture, non ancora interessate da ristrutturazione, causa di copiosi fenomeni di infiltrazione di acqua piovana a seguito di temporali, con conseguenti inagibilità degli ambienti e rischio di corto circuiti ed eventuali cadute.

Il Ministero ha risposto con nota del 23 novembre 2021, con la quale si sono trasmessi i risultati del sopralluogo, con cui si è accertata l'esigenza di lavori di somma urgenza, indispensabili per rimuovere lo stato di pericolo per la pubblica incolumità (art. 163 D. Lgs. 50/2016).

In data 1° marzo 2022 è stata ricevuta da questo ufficio la nota del Ministero della Giustizia (prot. n. 48282.U del 28 febbraio 2022), recante oggetto: "*Determina per acquisizione Servizio di manutenzione straordinaria con particolare riferimento a pulizia pozzetti, caditoie e discendenti in piazzale antistante edificio aule bunker Via del Casale di S. Basilio n. 168 – Cap. 1451.18*".

\*\*\*

Conclusivamente, si rappresenta, che questo Ufficio sta provvedendo a compilare una separata nota da destinare a tutti i magistrati, indicante, per punti, tutti gli interventi edilizi di maggior rilievo, facendo così seguito alla precedente nota (prot. 3500 int. del 16 dicembre 2021), avente ad oggetto "*Segnalazioni in merito a malfunzionamenti e guasti*". Con la citata nota, si prendeva atto delle segnalazioni pervenute, che non erano mai state evidenziate a questa Presidenza, in merito a malfunzionamenti e guasti di varia natura che interessano vari edifici del Tribunale; in risposta a tali segnalazioni, premesso

che alcuni dei problemi evidenziati erano già stati risolti, si avvisava che avrebbe fatto seguito futura comunicazione analitica di tutte le iniziative intraprese ai fini della loro risoluzione.

Roma, 14 aprile 2022

Il Presidente del Tribunale

*Roberto Reali*  
